

Evidenziatore
a cura di **Antonietta Valsecchi**
della Redazione di MC

FLAVIA VIRGILIO

Acqua tra educazione e cooperazione

EMI, Bologna 2007, pp. 64

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2005-2015 "Decennio Internazionale dell'Acqua". Lo scopo è quello di garantire a tutti gli esseri umani e alle generazioni future l'accesso all'acqua. Oggi ci troviamo di fronte ad una quotidiana, diffusa, sistematica violazione del diritto all'acqua. Gli aspetti legati a questa situazione sono molteplici e correlati fra loro. Questo volume si colloca nell'ambito del progetto "Acqua: bene comune dell'umanità, diritto di tutti". È parte di un ampio quadro di iniziative internazionali orientate a promuovere la cultura dell'acqua come bene comune e come occasione di partecipazione ed esercizio della cittadinanza in un'ottica di cooperazione e di solidarietà con tutti i popoli del mondo. L'educazione all'acqua viene messa in rapporto con l'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza.

CARLO MARIA MARTINI

Incontro al Signore risorto (2 voll.)

San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007, pp. 160 e pp. 142

Viene qui presentato un cammino di conversione e riconciliazione per incontrare il Signore risorto. L'accompagnatore di questo itinerario di fede è un maestro d'eccezione, il card. Carlo Maria Martini. È il cammino cristiano proposto a cuore aperto, in modo coinvolgente, con uno stile parlato e dialogico, in presa diretta con la vita letta da un grande uomo di fede e di cultura, da un grande pastore e biblista. Il primo volume va "dalla conversione alla riconciliazione", il secondo "dalla croce alla gloria". Il cammino proposto da Martini guida con lucidità a creare persone nutrite dalla Parola di Dio, mature nella fede, testimoni della carità. Con il coraggio di andare sempre al cuore delle cose, delle persone e della verità; con apertura al mistero di Dio e degli altri; con fiducia e speranza nei confronti di tutti; con ascolto attento e umile condivisione della condizione umana.

MARIAGRAZIA ZAMBON

La Turchia è vicina. Viaggio in un Paese dai mille volti

Áncora, Milano 2006, pp. 190

La Turchia bussava alle nostre porte e molti europei ne hanno paura. Che cosa sappiamo noi di questo Paese al di là degli stereotipi e di alcuni fatti drammatici rimbalsati in TV? Eppure è una terra che ha una storia ricchissima: Costantinopoli, Anatolia, Impero Ottomano, Sublime Porta. Questo libro vuole essere un viaggio storico e geografico alla ricerca dei mille volti della Turchia. Sono gli incontri con le persone e con i luoghi a dirci se c'è da fidarsi o no di questo Paese con il velo in testa e l'abito firmato del manager, con i minareti e i grattacieli, con i piedi in Asia e la testa in Europa. Autrice di questo libro è una laica consacrata della diocesi di Milano: dal 2001 vive in Turchia, collaborando da vicino con i nostri frati Cappuccini. È giornalista e scrive per "Avvenire", "AsiaNews" e molte riviste, fra le quali anche la nostra.

RINALDO CORDOVANI

La Cripta dei Cappuccini. Chiesa dell'Immacolata Concezione. Via Vittorio Veneto – Roma

Provincia Romana dei Frati Minori Cappuccini, Roma 2005, pp. 137

“La Cripta dei Cappuccini di via Veneto a Roma è un’opera d’arte o, almeno, creatività artistica: in altre mani sarebbe semplicemente grottesco”. Così concludeva un suo articolo per *Los Angeles Times* Eleanor Emerson il 18 ottobre 1998, dopo aver visitato il famoso cimitero, dove sono raccolte centinaia di scheletri e migliaia di teschi, tibie, bacini artisticamente collocati. La cosa non sfuggì al Marchese De Sade che nel 1775 ne fece un’accurata descrizione. Questa Cripta è unica nel suo genere e attira migliaia di visitatori. Il padre cappuccino Rinaldo Cordovani ha esaminato attentamente le tracce e le testimonianze archivistiche, storiche, letterarie e giornalistiche. Queste ossa sono soprattutto di cappuccini, ma anche - nella Cappella per la Messa - di quei morti abbandonati che i cappuccini nei secoli passati raccoglievano per le vie di Roma. Anche quest’opera originale di arte cimiteriale può essere espressione francescana di “sorella morte”.